

A. Lassandari, La tutela immaginaria nel mercato del lavoro: i servizi per l'impiego e le politiche attive

La tutela immaginaria nel mercato del lavoro: i servizi per l'impiego e le politiche attive

di *Andrea Lassandari*

Sommario: 1. La riforma dei servizi per l'impiego e delle politiche attive nel disegno della flexicurity: la disinvolta dimenticanza di un profilo essenziale. - 2. La faticosa genesi del nuovo ordinamento ed il mancato investimento di risorse. - 3. Il coordinamento statale della Rete nazionale dei servizi per le politiche attive del lavoro: la ricerca di un equilibrio politico, nell'incertezza istituzionale. - 4. Il rebus delle prestazioni assicurate dai servizi. - 4.1. *Segue:* le norme improbabili e oscure. - 5. La condizionalità tra rafforzamenti e dimenticanze (rivelatrici). - 6. Il nuovo sistema di collocamento delle persone disabili: prove di eliminazione del vincolo. - 7. Enti privati accreditati ed assegno di ricollocazione: la dichiarata inidoneità del servizio pubblico?

1. *La riforma dei servizi per l'impiego e delle politiche attive nel disegno della flexicurity: la disinvolta dimenticanza di un profilo essenziale*

Nei commenti successivi alla approvazione dello Statuto dei lavoratori, circa mezzo secolo addietro, è diffusa l'opinione secondo cui gli artt. 33 e 34, dedicati al collocamento – ovvero alla tutela garantita ai lavoratori nel mercato, secondo la terminologia odierna – siano i mero felici e significativi dell'intero provvedimento (Conti 1975; Ghera 1979; Montuschi 1972; Pera 1972).

Anche l'intervento nel delicatissimo settore del mercato del lavoro agricolo, seguito immediatamente dopo, pur dotato di un impianto senz'altro più solido ed innovativo (Mariucci 1974), fallì d'altra parte il proprio obiettivo (Lagala 1988; Roma, Vito 1982). Tuttora può in effetti dirsi che continuano qui ad operare mediatori non autorizzati, non di rado connessi o organici alla criminalità: con la fondamentale novità evidentemente rappresentata dalla forte presenza di lavoratori migranti, un buon numero dei quali clandestini (vedi De Martino, Lozito, Schiuma 2016). Situazione peraltro rilevabile anche nel Nord del Paese; pure in numerosi settori ulteriori: come ad es., per stare alle vicende registrate dai *media*, quello della logistica, della macellazione e lavorazione delle carni ecc.

A. Lassandari, La tutela immaginaria nel mercato del lavoro: i servizi per l'impiego e le politiche attive